

DAL CLUB AL TOUR OPERATOR

“**Q**uale scopo deve avere un raduno di automezzi d'epoca?” La domanda, buttata là da un collega della redazione, ha avuto una risposta immediata e corale: “Adoperare l'auto storica e stare tra amici”. Giusto. Ma se parliamo di grandi manifestazioni, guidate da organizzatori esperti del ramo, supportate da un ufficio stampa e capaci di coinvolgere amministrazioni locali, sponsor e così via, “adoperare l'auto storica e stare tra amici” non basta più. Per attirare il pubblico degli appassionati servono altri e più ambiziosi obiettivi. Ragionando sul tema, ne abbiamo individuati alcuni, su ognuno dei quali i bravi organizzatori potrebbero, di volta in volta, porre l'accento, a seconda del “prodotto” che intendono offrire agli appassionati. Primo, una strada tutta “da guidare”, immersa in un suggestivo scenario naturale, perché nessun appassionato ha voglia di annoiarsi per ore in autostrada, in mezzo ai Tir a 90 all'ora. Secondo, il turismo. Che significa proporre ai convenuti, come meta, località attraenti sotto il profilo paesaggistico, architettonico, artistico e così via. Terzo: la gastronomia, perché i collezionisti si lasciano prendere per la gola molto volentieri. Stufi dei sapori standardizzati della grande distribuzione, gustano volentieri, nella stagione giusta, le specialità delle nostre terre. Il quarto obiettivo è storico e consiste nella rievocazione di avvenimenti e gare che

hanno contribuito a scrivere la storia dell'automobilismo. Quinto, l'aspetto culturale, che può tranquillamente esulare dai temi strettamente automobilistici, a volte fin troppo ricorrenti nei raduni. Sesto obiettivo, riunire un bel parco macchine: non per pavoneggiarsi con le “storiche” in mezzo alle automobili “comuni”, ma per suscitare nel pubblico l'interesse e il rispetto per le vetture del passato e svolgere in tal modo opera di proselitismo. È chiaro che, se si vogliono fare le cose per benino, non basta l'impegno di un gruppo di volontari: occorre qualcuno che vi si dedichi a tempo pieno, qualcuno in grado di farsi venire le idee, di saperle proporre e poi di provvedere a tutta l'organizzazione. Dobbiamo riconoscere che, negli ultimi anni, sono emersi anche in Italia veri specialisti del settore, che da semplici appassionati hanno saputo trasformarsi in bravi tour operator. Oggi le loro proposte sono variegata e riescono a soddisfare tutte le aspettative degli appassionati, valorizzando ora l'aspetto turistico e culturale, ora quello sportivo, ora - ecco una nuova tendenza - quello della vacanza pura, dove il ruolo dell'auto d'epoca non è necessariamente di primo piano. Naturalmente, la formula dei “quattro amici al club”, che organizzano la gita sociale, resta sempre valida. Anzi, è l'asse portante delle attività di club. Ma soltanto a livello locale. ■

IN VACANZA CON L'AUTO

Il sole della Sicilia che invita a viaggiare scoperti, le belle strade che permettono di assaporare il piacere della guida, tappe brevi per lasciare agli equipaggi il giusto tempo da dedicare alle meraviglie dell'isola (inclusa la cucina, s'intende): gli organizzatori del “Raid dell'Etna”, a cui si riferisce la foto, sono stati tra i primi a saper coniugare auto storica e turismo.

